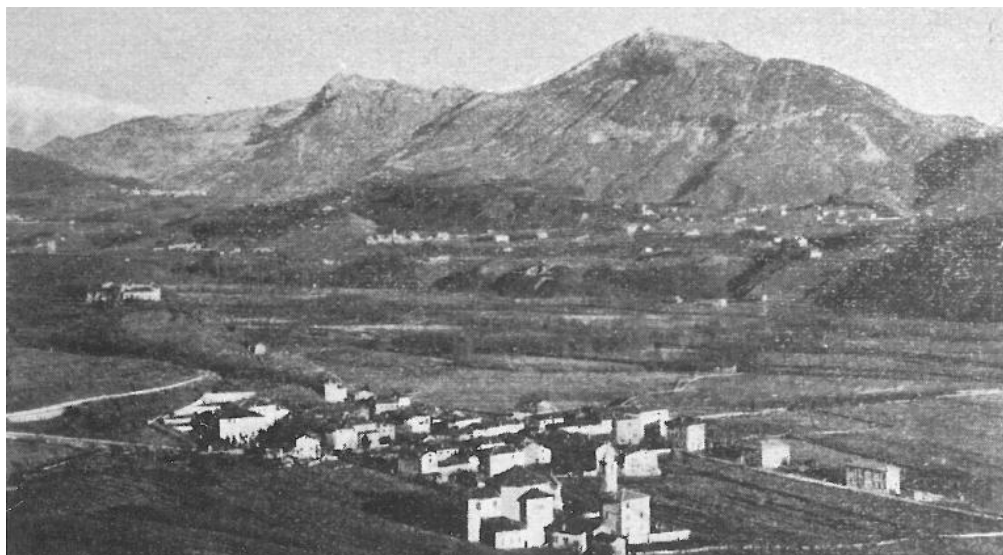


**UNITÀ SINISTRA E
INDIPENDENTI
BIOGGIO**

www.usibioggio.ch



Bioggio vista da Gaggio, nel 1911

pensieri

incontri

opinioni

conoscere

discutere

notizie

argomenti

imparare

obiettivi

invito a tutte/i le/gli interessate/i

aperitivo natalizio

martedì 13 dicembre 2011, dalle 18.30,

Grottino - Casa Comunale di Bioggio.

Nostalgia dei forni?

A scanso di equivoci, i forni oggetto della riflessione sono quelli dell'impianto dell'inceneritore cantonale, sito in territorio bioggesse fra il 1965 ed il 1991. Abbandonati i forni, sempre sul terreno comunale si è mantenuta la sede dell'ESR (ente smaltimento dei rifiuti), per lo smistamento e raccolta dei rifiuti speciali. Da allora, alla guida del Comune, si sono avvicendati differenti compagini municipali e legislative e sulla questione relativa al pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti si è deciso di preservare un cauto ottimismo che permetteva di considerare valida la convenzione di esenzione dalla medesima, stipulata fra Bioggio e ESR.

Nel frattempo la qualità dell'aria è migliorata, il popolo svizzero ha accettato il principio di causalità per il quale "chi inquina, paga" ed il Comune di Bioggio ha allargato i propri confini includendo 3 comuni limitrofi: Cimo, Iseo e Bosco Luganese.

La fusione ha ereditato 4 regolamenti diversi in materia di pagamento della tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, discriminando di fatto gli ex comuni di Cimo, Iseo e Bosco Luganese.

L'attesa omologazione di un unico regolamento comunale non poteva prescindere dalla sentenza del Tribunale d'Appello, che ha smentito sonoramente il nostro Municipio. La convenzione stipulata tra Bioggio e l'ESR, per l'astensione dal pagamento della tassa dei rifiuti, era e rimane atto illegale.

La storia degli eventi assume carattere d'attualità: la maggioranza del Consiglio comunale ha recentemente optato per un definitivo abbandono del contenzioso dopo aver consultato l'opinione di 3 avvocati diversi ed aver deciso che l'accumulo di spese retroattive (interessi compresi) per un ammontare di CHF 4'300'000 circa era più che sufficiente.

Noi riteniamo che questa decisione sia una chiara dichiarazione di responsabilità e serietà nei confronti della cittadinanza, nonché un atto di buon senso. La presa di posizione delle fazioni politiche avverse evidenzia, al contrario, la nevrosi politica che

si è insinuata tra le maglie della popolazione, sintomo di atteggiamenti di moderna concezione, con i "ricorsisti ad oltranza" da un lato e i "nostalgici" dall'altro.

I ricorsisti ritengono doveroso sostenere la linea d'indignazione da promuovere anche di fronte al Tribunale Federale, invocando la difesa degli interessi del cittadino, evitando di considerare l'inevitabile aumento delle già note spese legali di ulteriori CHF 90'000.- (almeno).

La proposta del 1999 intesa a chiudere la disputa mediante il pagamento del 50% dell'importo preteso, approvata dal C.C. ma non avallata per mancanza della maggioranza qualificata richiesta, ha di fatto obbligato il Comune a rimanere in lite con conseguente fattura lievitata ora sino a CHF 4'300'000.-.

È ai ricorsisti ad oltranza dunque che occorre chiedere l'assunzione della responsabilità politica per l'astronomica fattura, senza giustificare i cori degli irresponsabili vis-à-vis di un evento impossibile da verificare (presunta vittoria e approvazione del ricorso da parte del T.F.).

I nostalgici dal canto loro, seppur vivendo nel presente, hanno la facoltà verbale di riavvolgere il tempo, dare buoni consigli per non più dare cattivo esempio. L'atteggiamento in voga si manifesta attraverso prese di posizione a mezzo stampa che dispensano perle di saggezza ma stridono fortemente con gli eventi passati.

Alla vigilia del rinnovo degli organi politici comunali si apre la corsa al massacro: nessuna sostanziale nuova idea, ma distruzione sistematica di quella degli altri...

Chi ci rappresenterà al meglio? Chi col ricorso propugna il dissenso (e solo quello), oppure chi persegue il motto "si stava meglio, quando si stava peggio"? Il Mondo, l'Europa, la Svizzera, il Ticino e nel caso specifico Bioggio evolvono di continuo; noi abbiamo bisogno di persone che pianificano, promuovono, discutono e decidono, assumendosi le relative responsabilità. Voltare pagina e guardare avanti. E' in quest'ottica edificante ed etica che Bioggio si deve preparare al nuovo quadriennio con illuminata coscienza e lungimiranza.

Giro, giro tondo, casca il mo...ltiplicatore

“**C**he bello, pagherò meno imposte, avrò più soldi in tasca!” Quest’è senz’altro la prima reazione di tanti di noi quando leggiamo che il nostro Comune decide di abbassare il moltiplicatore. Ma è davvero così?

Ora è il Consiglio comunale a decidere il moltiplicatore

La determinazione del moltiplicatore comunale riveste un’importanza fondamentale nella gestione finanziaria di un Comune, come strumento per fissare l’ammontare di raccolta delle risorse necessarie agli investimenti. La delega ai Consigli comunali per decidere sul moltiplicatore d’imposta rischia di destabilizzare molti Comuni, non solo dal profilo finanziario ma soprattutto da quello politico.

Sempre più spesso si tende ad usarlo per rendere più attrattivo un Comune, analogamente a quanto avviene tra Cantoni in Svizzera centrale (p.es. Zugo, Svitto e Obvaldo). Il ricco contribuente adotta tuttavia criteri diversi per scegliere il proprio domicilio e non sempre il fattore moltiplicatore è determinante, soprattutto quando la differenza è di pochi punti percentuali. Il prestigio, la comodità, la sicurezza, la presenza di terreni edificabili, e molti ancora sono fattori ponderati con altrettanta (se non maggiore) attenzione dai “Paperoni” ticinesi. Ad esempio, come potrebbe spiegarsi altrimenti l’affollamento di persone facoltose nel Comune di Collina d’Oro, in presenza di un moltiplicatore del 65% a fronte della vicinanza del paradiso fiscale di Paradiso (moltiplicatore del 60% nel 2010, e 53% dal 2011)?

Il moltiplicatore oggi è divenuto **oggetto di battaglie politiche** nonché mezzo per fare campagna elettorale; il Comune di Bioggio ne è un esempio, con la recente proposta del PLR e prima del gruppo Lega-UDC. Non passa giorno senza che un Municipio annunci trionfalmente la diminuzione di qualche punto del moltiplicatore o un partito ne chieda a gran voce l’abbassamento. Mentre è indubbio **l’appello elettorale** di questi slogan, molto meno chiare sono le implicazioni delle decisioni.

Il profitto è per pochi

Una minore pressione fiscale a livello comunale, per la natura progressiva delle aliquote, ha un impatto **maggior benefico per gli alti redditi**. Cosa significa?

Un nucleo familiare della classe media, con un reddito imponibile compreso tra 60 ed 80 mila franchi, risparmia in media 35 franchi all’anno per ogni punto percentuale di moltiplicatore in meno. Per chi invece ha un reddito tra 200 e 300 mila il risparmio è mediamente di 250 franchi annui per punto, mentre salendo alla fascia da 600 mila a 1 milione di franchi il risparmio è di 1’000 franchi per punto percentuale. Lo stesso discorso vale per le aziende, quelle grandi e redditizie possono beneficiare di risparmi a tre zeri, mentre artigiani o piccole medie imprese risparmiano nel migliore dei casi poche centinaia di franchi.

Queste **cifre si commentano da sole** e, pur consci del momento economico difficile per tutti (o quasi), crediamo che **35 franchi all’anno** sono una cifra quasi irrisoria per un normale nucleo familiare della classe media - **la più rappresentata numericamente** in ogni singolo Comune.

Accanto a questi effetti dell’abbassamento del moltiplicatore, timidamente positivi per la gente “comune”, ve ne sono altri sicuramente meno gradevoli.

Le conseguenze sono per tutti

Abbassare il moltiplicatore significa soprattutto aver meno soldi a disposizione per spese e investimenti del Comune:

1. Il sistema di **perequazione finanziaria intercomunale** interviene per i Comuni ricchi con un importante esborso in favore dei Comuni più deboli. Ciò significa vedersi sottrarre risorse che potrebbero essere investite nel proprio Comune, soltanto per la smania di voler abbassare il moltiplicatore di qualche punto.

(prosegue dietro)

2. La continua concorrenza ad abbassare il moltiplicatore non fa che **indebolire l'intera struttura degli enti locali** e di conseguenza del Cantone, tanto apprezzata dalle aziende estere per rapporto agli Stati dell'UE, Italia in primis. A lungo andare, questo vantaggio che delinea il Ticino come terra molto competitiva potrebbe affievolirsi, generando un deflusso delle imprese verso lidi più attrattivi.

3. Trattandosi di veri e propri sgravi fiscali a favore delle classi più abbienti e delle grandi aziende, il **divario tra comuni ricchi e comuni poveri si allarga** ulteriormente. Ciò ha delle conseguenze anche sulla politica delle aggregazioni che ne soffre terribilmente; sempre più spesso, infatti, si programmano (e si accettano) le aggregazioni unicamente in funzione del moltiplicatore, quando questo processo ha motivi ben più profondi e non dovrebbe perciò essere semplicisticamente confinato ad una questione finanziaria.

4. In ultimo, ma non per importanza, bisogna pensare agli squilibri sul mercato immobiliare generati dalla corsa all'abbattimento del moltiplicatore. Vogliamo assistere ad un caso simile a quello di Andermatt, dove gli investimenti di alto

standing dell'imprenditore egiziano Sawiris hanno generato un **drammatico aumento delle pigioni** nella località alpina? Ciò ha determinato la fuga delle famiglie e dei giovani del luogo, impossibilitati a far fronte agli affitti. Si tratta di un rischio che il Ticino, con i suoi salari già inferiori alla media nazionale, proprio non può permettersi di correre.

La nostra posizione

Il nostro gruppo sostiene che la diminuzione di pochi punti del moltiplicatore favorisca unicamente gli alti redditi e paradossalmente **penalizzi il ceto medio**. Non vogliamo che l'abbassamento del moltiplicatore, per fini elettorali e a vantaggio di pochi, **diminuisca le risorse** del nostro Comune e rischi di trasformarlo in un paese "inaccessibile" alle persone con un reddito modesto.

E in futuro?

Solo l'adozione di un moltiplicatore comunale unico a livello cantonale, a nostro avviso, eliminerebbe definitivamente le disparità tra Comuni, a discapito di quelli con la "colpa" di essere discosti e di non avere, sul proprio territorio, industrie o contribuenti facoltosi.

USI2011

**UNITÀ SINISTRA E
INDIPENDENTI
BIOGGIO**

Hey you!

*Ti appassiona la **POLITICA**?
Vuoi provare una nuova
ESPERIENZA, al **SERVIZIO**
del tuo Comune? Sei interessato
a **CANDIDARTI** alle prossime
Elezioni Comunali 2012? **VIENI**
anche tu a trovarci il prossimo
13 dicembre alle 18.30 (vedi
invito in prima pagina) oppure
CONTATTACI a*

usibioggio@gmail.com